**LINEE GUIDA PER L’OTTENIMENTO**

**DELL’AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO ED AL COTTIMO**

**E PER LA COMUNICAZIONE DEI SUBCONTRATTI NELL’AMBITO DEGLI APPALTI DI LAVORI**

|  |  |
| --- | --- |
| **COMMITTENTE:** | **ALER BERGAMO LECCO SONDRIO** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **REVISIONI DEL DOCUMENTO:** | **data** | **riferimento normativo** |
| Rev. 01 | 09/2022 | D.Lgs. 50/2016 così come modificato dal D.Lgs. 56/2017; dal DL 32/2019 conv. con modif. con L. 55/2019; dal DL 76/2020 conv. con modif. con L. 120/2020; dal DL 77/2021 conv. con modif. con L. 108/2021, dalla L. Europea 238/2021; dal decreto-legge n. 36/2022 |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

**Sommario**

[1. PREMESSA 5](#_Toc115786819)

[2. TIPOLOGIE DI SUB-CONTRATTI 5](#_Toc115786820)

[*A.* *IL SUBAPPALTO* 5](#_Toc115786821)

[*B.* *IL COTTIMO* 6](#_Toc115786822)

[*C.* *LA FORNITURA CON POSA IN OPERA* 8](#_Toc115786823)

[*D.* *IL NOLO A CALDO E A FREDDO* 9](#_Toc115786824)

[*E.* *I “CONTRATTI SIMILARI”* 10](#_Toc115786825)

[*F.* *ALTRE TIPOLOGIE DI SUB-CONTRATTO DIVERSE DAI SUBAPPALTI, DAI COTTIMI O DAI CONTRATTI SIMILARI* 11](#_Toc115786826)

[*G.* *I CONTRATTI CONTINUATIVI DI COOPERAZIONE, SERVIZIO E/O FORNITURA* 12](#_Toc115786827)

[*H.* *I LAVORATORI AUTONOMI* 12](#_Toc115786828)

[3. I DIVIETI 13](#_Toc115786829)

[*A.* *IL DIVIETO DI FRAZIONAMENTO* 13](#_Toc115786830)

[*B.* *IL DIVIETO DI SUBAPPALTO “A CASCATA”* 13](#_Toc115786831)

[4. QUOTA SUBAPPALTABILE O AFFIDABILE A COTTIMO 14](#_Toc115786832)

[*A.* *CATEGORIA PREVALENTE* 14](#_Toc115786833)

[*B.* *CATEGORIE SCORPORABILI* 14](#_Toc115786834)

[*C.* *WHITE LIST E ANAGRAFE ANTIMAFIA* 16](#_Toc115786835)

[5. RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO/ COTTIMO/ CONTRATTO SIMILARE 16](#_Toc115786836)

[*A.* *DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA* 16](#_Toc115786837)

[*B.* *DOVE PRESENTARE LA RICHIESTA* 18](#_Toc115786838)

[*C.* *ESAME DELLA RICHIESTA E TEMPI DELL’ISTRUTTORIA* 18](#_Toc115786839)

[*D.* *ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO DI SUBAPPALTO* 19](#_Toc115786840)

[*E.* *GLI STANDARD QUALITATIVI E PRESTAZIONALI* 20](#_Toc115786841)

[*F.* *LA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA* 21](#_Toc115786842)

[*G.* *CONSEGUENZE IN ASSENZA DELL’AUTORIZZAZIONE* 21](#_Toc115786843)

[6. COMUNICAZIONE DEI SUB-CONTRATTI 22](#_Toc115786844)

[CONTRATTI CONTINUATIVI 23](#_Toc115786845)

[7. SINTESI DEL PROCESSO DEL SUBAPPALTO/COTTIMO (autorizzazione) E DEL SUB-CONTRATTO (comunicazione) 24](#_Toc115786846)

[8. DISTACCO DI PERSONALE TRA IMPRESE 26](#_Toc115786847)

[9. ADEMPIMENTI IN CAPO ALL’APPALTATORE E AL SUB-CONTRAENTE 27](#_Toc115786848)

[*A.* *PRIMA DELL’INIZIO DELLE PRESTAZIONI* 27](#_Toc115786849)

[*B.* *IN SEDE DI LIQUIDAZIONE* 27](#_Toc115786850)

[*C.* *CERTIFICATO DI ESECUZIONE DEI LAVORI (CEL)* 29](#_Toc115786851)

[10. ALLEGATI 29](#_Toc115786852)

# PREMESSA

1. Le presenti linee guida si applicano alle procedure di affidamento pubblicate ai sensi del **D.Lgs. 50/2016 (cd. Codice), dopo l’entrata in vigore del D.L. 31 maggio 2021 n. 77, convertito con Legge 29 luglio 2021 n. 108, e della Legge Europea 23 dicembre 2021 n. 238**.

Si precisa tuttavia che, in applicazione del principio del tempus *regit actum*, in assenza di norme transitorie che deroghino a tale regola, la disciplina applicabile è quella vigente all’atto della pubblicazione del bando di gara.

1. Le presenti linee guida hanno l’obiettivo di ottimizzare il processo istruttorio volto al rilascio dell’autorizzazione al subappalto ed al cottimo da parte della stazione appaltante Aler Bergamo Lecco Sondrio (cd. SA), nonché di individuare e disciplinare le fattispecie contrattuali similari esonerate dall’obbligo autorizzativo. Costituiscono quindi il riferimento cui l’Appaltatore, che intende ottenere un’autorizzazione al subappalto o comunicare un sub-contratto, deve attenersi per la predisposizione della relativa documentazione.
2. Le presenti linee guida, unitamente ai modelli ad esse allegati, sono espressamente richiamate nel Capitolato Speciale d’Appalto – Parte I e fanno parte del contratto. Pertanto l’appaltatore è tenuto a consegnare copia delle medesime ai subcontraenti:

* prima di presentare la richiesta di autorizzazione al subappalto/ cottimo/ contratto similare alla SA;
* prima di trasmettere i dati relativi al sub-contratto alla SA.

1. L’Appaltatore ed il subcontraente hanno l’obbligo della completa conoscenza delle Linee Guida e di attenersi ai contenuti delle stesse.

# TIPOLOGIE DI SUB-CONTRATTI

Sulla base della normativa vigente in materia, nell’ambito degli appalti pubblici di lavori sono possibili diverse tipologie di sub-contratti (ovvero contratti stipulati tra l’Appaltatore ed un soggetto terzo), aventi ad oggetto prestazioni necessarie alla realizzazione dei lavori, forniture e prestazioni di servizi.

La corretta identificazione della tipologia di sub-contratto a cui riferire una prestazione che l’Appaltatore intende sub-affidare ad un soggetto terzo risulta di particolare importanza in quanto alcuni sub-contratti sono soggetti ad uno specifico regime autorizzativo da parte della SA, che presuppone anche la sussistenza in capo al soggetto terzo di particolari requisiti per poter svolgere la prestazione.

## *IL SUBAPPALTO*

Secondo l’art. 1655 del Codice Civile, l’appalto è il contratto col quale una parte – l’Appaltatore - assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di una opera verso un corrispettivo in danaro da parte del committente. L’Appaltatore al fine di conseguire il risultato deve, quindi, organizzare manodopera e mezzi d’opera e fornire i materiali (art. 1658 del Codice Civile). La definizione formulata dal Codice Civile consente quindi di inquadrare l’appalto come un‘obbligazione “di risultato” in quanto, fermo restando il potere dell’Appaltatore di gestire in autonomia la fase di esecuzione, il pieno adempimento coincide solo con il completamento dell’opera, la quale deve risultare esente da vizi o difformità.

Il D.Lgs. 50/2016 non fornisce alcuna ulteriore precisazione sull’appalto. La lett. ii) del comma 1 dell’art. 3 si limita infatti a precisare che gli “appalti pubblici” sono quei contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti e la prestazione di servizi.

Il Codice Civile non fornisce la definizione di subappalto e, per tale istituto, si limita a precisare che esso non è consentito, indipendentemente dall’importo del contratto di subappalto, a meno che non sia autorizzato dal committente (art. 1656 cod. civ.).

Il D.Lgs. 50/2016 all’art. 105 stabilisce che il subappalto è il contratto con il quale l'Appaltatore affida a terzi l'esecuzione di parte delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di appalto.

Con il contratto di subappalto, l'Appaltatore conferisce quindi a sua volta ad un terzo (cd. subappaltatore) l'incarico di eseguire lavori che egli si è impegnato ad eseguire sulla base del contratto di appalto principale. Il contratto di subappalto è quindi un contratto derivato dal contratto di appalto, caratterizzato dal fatto di avere analogo contenuto e lo stesso tipo di causa del contratto principale.

Il subappaltatore assume nei confronti dell’Appaltatore l’obbligazione di eseguire a proprio rischio parte dei lavori, organizzando anch’egli manodopera, mezzi d’opera e fornendo i materiali necessari.

**L’essenza del subappalto è, quindi, la terzietà del subappaltatore rispetto all’Appaltatore. Il subappaltatore esegue la parte dell’opera servendosi della propria organizzazione d’impresa, in posizione d’indipendenza e autonomia rispetto all’Appaltatore, di cui non condivide l’organizzazione. Il subappaltatore deve quindi fornire, oltre alla manodopera, anche tutti i mezzi ed i materiali necessari per realizzare la parte dell’opera oggetto del contratto di subappalto**.

L’impegno di eseguire a proprio rischio parte dell’opera, assunto dal subappaltatore nei confronti dell’Appaltatore, comporta l’assunzione di un’obbligazione di “risultato” e non di mera “somministrazione di mezzi”.

**Il subappalto di lavori è sottoposto ad autorizzazione amministrativa** (art. 105 del D.lgs. n.50/2016 s.m.i.), indipendentemente dall’importo del contratto, dalla sua misura percentuale rispetto all’importo del contratto d’appalto o dalla percentuale di manodopera impiegata nelle lavorazioni.

L’autorizzazione al subappalto consente alla SA di condurre la verifica sul possesso dei requisiti nel corso dell’istruttoria procedimentale volta al rilascio di tale autorizzazione.

*Nel caso in cui il subappalto preveda la realizzazione di alcuna delle attività di cui all'art. 1, commi 53 e 54, della legge 6 novembre 2012, n. 190, il subappaltatore dovrà dichiarare l’iscrizione nella white list tenuta ai sensi del D.P.C.M. 18/04/2013 presso la competente Prefettura-Ufficio del Governo, indicandone gli estremi al fine di consentirne la verifica.*

## *IL COTTIMO*

L’affidamento a cottimo è soggetto, ai sensi dell’art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i., alla medesima disciplina autorizzativa del subappalto, e pertanto diviene necessario individuare compiutamente l’oggetto di tale sub-contratto.

La definizione di cottimo è espressa dalla lett. ggggg-undecies) dell’art. 3 del Codice, che definisce che **il cottimo è l’affidamento della sola lavorazione relativa alla categoria subappaltabile ad impresa subappaltatrice che è in possesso dell’attestazione dei requisiti di qualificazione necessari in relazione all’importo totale dei lavori ad essa affidati e non all’importo del contratto di cottimo, che può risultare inferiore per effetto della eventuale fornitura diretta, in tutto o in parte, di materiali, apparecchiature e mezzi d’opera da parte dell’Appaltatore**.

L’unica differenza, quindi, tra il subappalto e il cottimo è che:

* nel subappalto, il subappaltatore necessariamente fornisce, oltre alla manodopera, anche tutti i materiali ed i mezzi necessari per realizzare la parte dell’opera oggetto del sub-contratto,
* nel cottimo, il cottimista fornisce tutta la manodopera, utilizzando, in tutto o in parte, materiali e/o mezzi forniti dall’Appaltatore.

**Non sussiste alcuna differenza tra il subappaltatore ed il cottimista in ordine alla struttura dell’impresa ed alla sua organizzazione, in quanto la stessa norma definisce il cottimista “impresa subappaltatrice” e ad esso richiede il possesso di tutti i requisiti di qualificazione propri del subappaltatore (e dell’Appaltatore).**

In merito alla natura del contratto di cottimo, il fatto che la norma specifichi che il cottimista è “impresa subappaltatrice” e richieda per esso la stessa qualificazione richiesta al subappaltatore per poter realizzare la parte d’opera oggetto del sub-contratto, rende le tradizionali differenze tra cottimista e subappaltatore, legate alla più semplice organizzazione d’impresa del primo rispetto al secondo, ormai completamente superate.

La richiesta formulata al cottimista di disporre dei requisiti di qualificazione necessari in relazione all’importo totale di lavori affidati (ovvero al valore della parte d’opera che il cottimista deve realizzare), indipendentemente dal fatto che tutto o parte del materiale e/o mezzi sia fornito dall’Appaltatore, conferma infatti che secondo il legislatore il cottimista, analogamente al subappaltatore, si può effettivamente sostituire con la sua autonoma organizzazione all’organizzazione dell’Appaltatore nell’esecuzione della parte d’opera.

Entrambi i soggetti assumono nei confronti dell’Appaltatore l’obbligazione di eseguire a proprio rischio e con la propria autonoma organizzazione la parte di lavori oggetto del sub-contratto, per realizzare la quale devono disporre dei medesimi requisiti di qualificazione.

**Per evitare il fenomeno dell’interposizione illecita di manodopera (che sussiste quando il sub-contraente mette a disposizione dell’Appaltatore una mera prestazione lavorativa), è necessario che il cottimista operi nel rispetto delle condizioni di cui all’art. 29 del D.Lgs. 276/2003.** A tal fine, è necessario che la responsabilità dell’utilizzo dei mezzi eventualmente forniti dall’Appaltatore rimanga totalmente in capo al cottimista.

In coerenza con quanto sopra esposto, come previsto dall’art.3 co. 1 lettera ggggg-undecies) del Codice, **la verifica dei requisiti di qualificazione del cottimista deve essere condotta, da parte della SA, con riferimento al valore complessivo dei lavori affidati a cottimo, ovvero al valore della parte d’opera che deve realizzare il cottimista, risultante dalla somma dell’importo oggetto del contratto di cottimo (valutato con riferimento ai prezzi del contratto di appalto, al lordo quindi dell’eventuale ribasso applicato dal cottimista) e del valore dei materiali, delle apparecchiature e dei mezzi d’opera forniti dall’Appaltatore**. Per consentire tale verifica l’Appaltatore, all’atto della presentazione della richiesta di autorizzazione al cottimo, dovrà dichiarare il valore dei mezzi e dei materiali che intende fornire al cottimista.

**Per le stesse motivazioni è il valore complessivo della parte d’opera che deve realizzare il cottimista, e non l’importo del solo contratto di cottimo, che va ad incidere sulla quota percentuale dei lavori subappaltabile.**

Sempre in quest’ottica, il Certificato di Esecuzione Lavori attribuirà al cottimista l’importo complessivo della parte d’opera realizzata, comprensivo, quindi, anche del valore dei materiali, delle apparecchiature e dei mezzi d’opera, forniti dall’Appaltatore.

Il cottimo soggiace alla medesima disciplina autorizzatoria prevista dall’art. 105 del D.Lgs. n.50/2016 s.m.i. per il subappalto e, pertanto, ai fini del rilascio dell’autorizzazione, devono sussistere tutte le condizioni previste dal citato art. 105.

Analogamente a quanto avviene per il subappalto, sono assoggettati al regime autorizzatorio tutti i cottimi, indipendentemente dalla percentuale della manodopera impiegata o del valore del sub-contratto rispetto a quello del contratto di appalto. Il valore del contratto rileva unicamente ai fini dell’eventuale abbreviazione dei tempi (15 o 30 giorni) connessi agli adempimenti di competenza della Stazione appaltante, così come previsto dal comma 18 dell’art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i..

## *LA FORNITURA CON POSA IN OPERA*

**La fornitura con posa in opera è il contratto con il quale il soggetto produttore e/o commerciante di un manufatto o prodotto finito ne realizza anche l’installazione, ovvero la posa in opera.**

Secondo il Ministero dei Lavori Pubblici, infatti, i contratti di fornitura e posa in opera sono caratterizzati, rispetto all’appalto (ovvero ai lavori), non solo dalla prevalenza del bene fornito sull’attività lavorativa, ma anche dal fatto che nei lavori il bene viene in evidenza ed ha interesse per il committente in quanto realizzato per intero dall’Appaltatore, mentre nella fornitura il bene rientra nel ciclo produttivo e commerciale del fornitore, il quale aggiunge alla prestazione tipica del venditore un’attività (la posa in opera), che solo lui è in grado di realizzare o solo lui vuole realizzare.

La differenza tra la fornitura con posa in opera ed il subappalto non è correlata, pertanto, al valore economico del materiale fornito rispetto al valore complessivo del sub-contratto.

Con la Deliberazione 10 aprile 2013 n. 14 l’A.V.C.P. ha chiarito che, nel contratto di fornitura con posa in opera, l'elemento **“posa in opera”**, rispetto alla **“fornitura”, riguarda specificamente le prestazioni esecutive necessarie a posare in opera un bene prodotto in serie**, nel senso di renderlo idoneo ad essere utilizzato secondo la sua destinazione che possiede già di per sé, cioè indipendentemente dalla sua posa in opera. Pertanto, secondo l’Autorità, quando opere e impianti vanno inseriti in un organismo di ingegneria civile, non è consentito porre rilievo alla loro “fornitura” anche se di valore superiore al 50%, in quanto in ogni appalto di lavori vi è una componente, talora economicamente prevalente, di forniture, ma l’appalto non muta per questo la propria natura giuridica.

In sintesi, **l’elemento discriminante** per stabilire se una prestazione rientri nella fattispecie del lavoro, e quindi del subappalto, piuttosto che della vendita, e quindi della fornitura con posa in opera, va individuato nel fatto che **vi sia o meno trasformazione del bene fornito o comunque, una modificazione che ne muta o altera le caratteristiche**. La prestazione è quindi inquadrabile come **fornitura con posa in opera quando la posa in opera risulta attività sostanzialmente accessoria del bene fornito, senza che lo stesso si trasformi in una cosa diversa**. La prestazione è invece inquadrabile come lavoro, e quindi subappalto, quando il bene fornito viene trasformato in qualcosa di diverso o vengono apportate ad esso modificazioni tali da mutarne la destinazione d’uso.

Si ricorda che l’Appaltatore non può frazionare una prestazione di fornitura con posa in opera al solo scopo di restare al di sotto dei limiti previsti co. 2 dell’art. 105 del Codice ed eludere, quindi, gli obblighi normativi correlati ai “contratti similari”. Tale frazionamento, infatti, è accettabile unicamente se giustificato da fatti oggettivamente verificabili quali, ad esempio, la necessità di eseguire la relativa posa in opera in fasi temporali nettamente distinte – come da previsioni del cronoprogramma allegato al contratto – o l’intervenuta approvazione di una perizia di variante che reintroduca, in un momento diverso e non prevedibile all’atto della consegna dei lavori, le condizioni per l’ulteriore ricorso ad medesimo fornitore.

Si evidenzia, infine, che il DL verificherà in fase esecutiva l’effettiva sussistenza delle condizioni per poter considerare le prestazioni oggetto del sub-contratto di fornitura e posa in opera non riconducibili in realtà ad un subappalto o ad un contratto similare. Sul punto, si richiamano altresì la Determinazione A.V.C.P. 27 febbraio 2003 n. 6, nonché le Deliberazioni 3 settembre 2008 n.35, 8 luglio 2010 n. 43, 23 marzo 2011 n. 39 e 10 aprile 2013 n. 13, che trattano specificatamente il tema del diritto-dovere di controllo della SA sui sub-contratti.

## *IL NOLO A CALDO E A FREDDO*

Una figura peculiare di subcontratto è il contratto di noleggio, che consente di utilizzare attrezzature in modo saltuario e di disporre di mezzi rispondenti alle più recenti proposte tecnologiche ed alle normative ambientali.

Nel nostro ordinamento il noleggio non costituisce un contratto tipico; tale figura contrattuale rientra, quindi, nell’alveo dei contratti di locazione di cui agli artt. 1571 e ss. del Codice civile.

Sul piano pratico, inoltre, sussiste un’importante distinzione tra noli “a caldo” e “a freddo”, basata sul fatto che, nel secondo caso, accanto al macchinario, vi è la messa a disposizione di un operatore competente nell’utilizzo dell’attrezzatura locata, che si presenta con carattere di accessorietà rispetto alla prestazione principale costituita dalla messa a disposizione del bene. La differenza tra i due contratti è particolarmente rilevante, in quanto solo il nodo a caldo è sottoposto alla disciplina dei cd. “contratti similari” e quindi del subappalto, laddove ne ricorrano le condizioni.

Il contratto di nolo a caldo costituisce esplicazione dell’autonomia contrattuale dell’Appaltatore, al fine di acquisire la disponibilità di un macchinario, del quale sia sprovvisto, senza però deferire il suo utilizzo all’organizzazione di una impresa estranea, come avviene invece in caso di subappalto.

Pertanto, la differenza tra il nolo a caldo ed il subappalto va identificata nel fatto che **nel nolo a caldo l’operatore specializzato, con il relativo mezzo, pur concorrendo all’obbligazione dell’Appaltatore, non si sostituisce all’Appaltatore stesso nell’esecuzione dell’opera, ma agisce esclusivamente sotto il suo controllo, rientrando quindi tra i mezzi che l’Appaltatore organizza e gestisce a proprio rischio per realizzare l’opera** (art. 1655 del Codice Civile).

Non è un caso che la differenza tra subappalto e nolo a caldo sia nota anche alla giurisprudenza civile, in sede di applicazione dell’art. 2049 del Codice Civile, ai fini della individuazione del soggetto responsabile ai sensi di tale articolo, e che viene coerentemente individuato non nel locatore (che è il datore di lavoro dell’operatore del mezzo), bensì nell’Appaltatore, “in quanto l’addetto agisce come preposto di quest’ultimo, essendo stato temporaneamente assoggettato ai suoi poteri direttivi e di controllo”.

Si evidenzia, infine, che il DL verificherà in fase esecutiva l’effettiva sussistenza delle condizioni per poter considerare le prestazioni oggetto del sub-contratto un nolo a caldo, non riconducibili in realtà ad un subappalto o ad un contratto similare. Sul punto, si richiamano altresì la Determinazione A.V.C.P. 27 febbraio 2003 n. 6, nonché le Deliberazioni 3 settembre 2008 n.35, 8 luglio 2010 n. 43, 23 marzo 2011 n. 39 e 10 aprile 2013 n. 13, che trattano specificatamente il tema del diritto-dovere di controllo della Stazione appaltante sui sub-contratti.

*NOTA BENE:*

*preme segnalare che, ai sensi dei co. 52 e 53 dell’art. 1 della L. 190/2012, tra le attività definite come maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa rientrano i noli a caldo e i noli a freddo di macchinari.*

*Pertanto, per dette attività vige l’obbligo, da parte del sub-contraente, dell’iscrizione alla c.d. white list.*

## *I “CONTRATTI SIMILARI”*

Ai sensi del co. 2 dell’art. 105 del Codice, è considerato subappalto qualsiasi sub-contratto avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedono l’impiego di manodopera, quali la fornitura con posa in opera ed il nolo a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2% dell’importo delle prestazioni affidate (ammontare dei lavori oggetto dell’appalto) o di importo superiore a 100.000 euro e, contemporaneamente, qualora l’incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50% dell’importo del sub-contratto da affidare.

Il co. 5 dell’art. 170 del D.P.R. n. 207/2010 s.m.i., ora abrogato, chiariva che per attività “ovunque espletate” si intendono, comunque, solo quelle poste in essere all’interno del cantiere cui si riferisce l’appalto, escludendo quindi quelle poste in essere altrove (ad es. nello stabilimento di produzione di un elemento prefabbricato).

Il citato co. 2 dell’art. 105 del Codice nella formulazione di cui al co. 12 dell’art. 18 della L. 55/1990, è stato interpretato dall’A.V.C.P. (determinazioni A.V.C.P. del 22 maggio 2001 n. 12 e 16 ottobre 2002 n. 27), la quale ha chiarito che la norma riguarda i cosiddetti “**contratti similari**”, cioè quei sub-contratti relativi a prestazioni che non sono lavori – in quanto la loro natura giuridica è diversa – ma che prevedono comunque l’impiego di manodopera, come nel caso della fornitura con posa in opera e dei noli a caldo, in relazione ai quali la norma ha stabilito delle soglie (economiche e di incidenza della manodopera), superate le quali tali subcontratti sono equiparati al subappalto e, conseguentemente, debbono essere assoggettati alla medesima disciplina autorizzativa.

**Il “contratto similare” è equiparato al subappalto** e, come tale, soggetto alla medesima disciplina autorizzativa, qualora ricorrano **contemporaneamente** le seguenti condizioni:

* **importo del sub-contratto > al 2% del valore complessivo del contratto d’appalto o di importo superiore a 100.000,00 euro;**
* **costo della manodopera > 50% dell’importo del subcontratto).**

Qualora dette condizioni non siano contemporaneamente soddisfatte, **l’Appaltatore è obbligato a comunicare** alla SA, ai sensi del quarto periodo del co. 2 dell’art. 105 del Codice, il nome del subcontraente, l’importo del sub-contratto, l’oggetto del lavoro, nonché i dati sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui al co. 7 dell’art. 3 della L. 136/2010 (vd. successivo punto F).

La distinzione tra lavoro, e quindi subappalto, e attività riconducibili ai sub-contratti/contratti similari, quali la fornitura con posa in opera ed il nolo a caldo, non è sempre agevole. La necessità di tale distinzione, risulta di estrema importanza nel caso in cui la prestazione oggetto del sub-contratto non soddisfi contemporaneamente le due condizioni sopra enunciate. Se entrambe le condizioni sono soddisfatte, infatti, la prestazione, indipendentemente dalla sua vera natura (lavoro – e quindi subappalto – o prestazione diversa – e quindi “contratto similare”), deve essere assoggettata al regime autorizzatorio previsto dall’art. 105 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i..

## *ALTRE TIPOLOGIE DI SUB-CONTRATTO DIVERSE DAI SUBAPPALTI, DAI COTTIMI O DAI CONTRATTI SIMILARI*

Si considerano sub-contratti le fattispecie contrattuali in cui la prestazione non sia configurabile in termini di lavoro, come subappalto o cottimo, e che si differenziano dai “contratti similari” di cui al paragrafo precedente.

Per questi sub-contratti, inclusi quindi le forniture con posa in opera ed i noli che non presentano i requisiti per essere considerati “contratti similari”, non è necessaria l’autorizzazione della Stazione appaltante.

Ai sensi del quarto periodo del co. 2 dell’art. 105 del Codice,l’Appaltatore ha l’obbligo di **comunicare** alla SA, per tutti i sub-contratti, almeno le seguenti informazioni:

* il nome del subcontraente,
* l’importo del contratto,
* l’oggetto del servizio o fornitura affidati,
* i dati sulla tracciabilità dei flussi finanziari, di cui al co.7 dell’art. 3 della L. 136/2010,
* sub-contratto stipulato tra le parti (ai sensi dell’art. 3 co. 9 della L. 136/2010, la stazione appaltante deve accertare che nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate ai lavori, ai servizi e alle forniture sia inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla presente legge).

Si evidenzia che il DL verificherà in fase esecutiva l’effettiva sussistenza delle condizioni per poter considerare le prestazioni oggetto del sub-contratto non riconducibili ad un subappalto o ad un contratto similare. Sul punto, si richiamano altresì la Determinazione A.V.C.P. 27 febbraio 2003 n. 6, nonché le Deliberazioni 3 settembre 2008 n.35, 8 luglio 2010 n. 43, 23 marzo 2011 n. 39 e 10 aprile 2013 n. 13, che trattano specificatamente il tema del diritto-dovere di controllo della Stazione appaltante sui sub-contratti.

**SE L’ATTIVITA’ DA AFFIDARE AL SUBCONTRAENTE NON E’ UN LAVORO**

**(ad es. Fornitura e posa in opera di beni, Noli ecc.):**



**CASO 1**

**CASO 2**

**CASO 3**

**CASO 4**

Laddove si realizzino le condizioni di cui al caso 1, il subcontratto è da intendersi assimilato al subappalto (“contratto similare”) e dunque soggetto alla relativa disciplina, che prevede, tra l’altro, la necessità di una preventiva autorizzazione ed il computo dell’importo del sub-contratto, ai fini del calcolo della quota subappaltata. Si applicano inoltre anche le disposizioni in tema di responsabilità solidale dell’appaltatore, assieme ad ogni altro effetto di legge.

*NOTA BENE:*

*Nel caso in cui in sub-contratto contempli attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiose, il sub-contraente dovrà risultare obbligatoriamente iscritto alla c.d. “White List” presso la prefettura competente.*

*Ai sensi dei co. 52 e 53 dell’art. 1 della L. 190/2012, tra le attività definite come maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa rientrano:*

* *l’estrazione, la fornitura ed il trasporto di terra e materiali inerti;*
* *il confezionamento, la fornitura ed il trasporto di calcestruzzo e di bitume;*
* *i noli a freddo di macchinari;*
* *i noli a caldo;*
* *la fornitura di ferro lavorato;*
* *gli autotrasporti per conto di terzi;*
* *la guardiania dei cantieri;*
* *i servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti.*

## *I CONTRATTI CONTINUATIVI DI COOPERAZIONE, SERVIZIO E/O FORNITURA*

Ai sensi della lett. c-bis) del co. 3 dell’art. 105 del Codice, non costituiscono subappalto le prestazioni rese in favore dell’Appaltatore in forza di **contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura sottoscritti in epoca anteriore alla indizione della procedura** finalizzata alla aggiudicazione dell'appalto. L’articolo citato prevede espressamente che questi contratti siano depositati alla SA prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto di appalto.

Nel caso in cui la prestazione oggetto del contratto continuativo consista nello svolgimento di lavori, il subcontraente deve essere in possesso dei requisiti di ordine speciale previsti per l’importo dei lavori che dovrà realizzare (Attestazione di qualificazione SOA o requisiti di cui all’art. 90 del D.P.R. 207/2010 s.m.i.).

## *I LAVORATORI AUTONOMI*

Il lavoro autonomo è disciplinato dall’art. 2222 e seguenti del Codice Civile.

Sia il contratto di lavoro autonomo sia quello d’appalto sono caratterizzati dal fatto che il debitore si obbliga a realizzare un’opera verso un corrispettivo, senza un vincolo di subordinazione nei confronti del committente ed assumendosi il rischio del risultato finale.

La differenza risiede nel fatto che, nel caso di lavoro autonomo, il debitore realizza l’opera con l’impiego di lavoro prevalentemente proprio mentre nel caso di appalto il debitore, ovvero l’imprenditore, organizza il lavoro altrui.

CASISTICHE:

1. qualora il lavoratore autonomo realizzi una parte d’opera, ovvero un lavoro nell’ambito di un contratto di appalto 🡪 la sua attività, a meno che non riguardi aspetti minimali, si configura come **subappalto** ed è soggetta ad **autorizzazione**.
2. qualora al lavoratore autonomo siano affidate **attività specifiche** ai sensi del comma 3 lett. a) dell’art. 105 del D.Lgs. 50/2016, l’affidamento **non si configura come subappalto**. Secondo l’Autorità, che richiama una decisione del Consiglio di Stato (Consiglio di Stato 4 giugno 2006, n. 2943), per attività specifica, ovvero attività particolari estrapolate da una più ampia categoria di attività, debbono intendersi le prestazioni d’opera intellettuali, quali consulenze professionali, diverse da quelle indicate dall’art. 31 co. 8 del D.Lgs. 50/2016, che sono assoggettate al generale divieto di subappalto nell’ambito degli appalti di progettazione (A.V.C.P. Parere 27 settembre 2012 AG 16/2012) 🡪 per tali sub-affidamenti, vige l’**obbligo di comunicazione** alla Stazione appaltante: l’Appaltatore dovrà comunicare alla Stazione appaltante almeno il nome del subcontraente, l’importo del contratto, l’oggetto del sub-affidamento e i dati sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui al co.7 dell’art. 3 della L. n. 136/2010.

Si ritiene opportuno richiamare la definizione di lavoratore autonomo contenuta nell'art. 89, comma 1, lett. d), D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., che recita: "*persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell’opera senza vincolo di subordinazione*”.

# I DIVIETI

## *IL DIVIETO DI FRAZIONAMENTO*

Le prestazioni oggetto di sub-affidamento non possono essere frazionate artificiosamente al fine di eludere la disciplina del subappalto e sottrarle, quindi, al regime autorizzatorio. In ogni caso, il divieto non opera in relazione all’ipotesi di affidamento, in regime di subappalto, di lavorazioni ricomprese nella categoria prevalente, comunque nel limite massimo consentito del 49,99%. In altri termini, l’Appaltatore qualificato per la categoria prevalente dei lavori può subappaltare a terzi specifiche lavorazioni ricomprese in tale categoria, anche mediante la stipula di una pluralità di contratti con diversi subappaltatori, ciascuno qualificato per la parte di lavorazioni che assume.

Parimenti, l’Appaltatore potrà subappaltare a terzi specifiche attività ricomprese nelle categorie scorporabili, sempre che possieda la relativa qualificazione. Viceversa, qualora le lavorazioni siano riconducibili ad una categoria scorporabile e l’Appaltatore sia carente della relativa qualificazione, il subappalto delle stesse, ove consentito, non potrà essere frazionato in quanto si configurerebbe una violazione della disciplina in tema di qualificazione del sub-contraente. In buona sostanza, l’affidamento a terzi, in regime di subappalto, di lavorazioni rientranti nell’ambito di una categoria scorporabile, impone il possesso della qualificazione, da parte del subappaltatore, con riferimento all’importo complessivo della categoria scorporabile, senza possibilità per l’Appaltatore, carente della qualificazione, di frazionare le lavorazioni di categoria scorporabile tra più subappaltatori.

Si rammenta, altresì, che il divieto di frazionamento vige anche per le lavorazioni delle categorie c.d. “super-specializzate”, come individuate dal comma 11 dell’art. 89 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. e dal D.M. 10 novembre 2016 n. 248.

## *IL DIVIETO DI SUBAPPALTO “A CASCATA”*

L’art. 105, comma 19, del D.Lgs. 50/2016 vieta il c.d. “subappalto a cascata” delle lavorazioni affidate al subappaltatore, mentre non vi sono norme che dispongono analogo divieto per i contratti di forniture con posa in opera o per i noli a caldo, a meno che non rientrino tra i “contratti similari” al subappalto di cui al paragrafo precedente.

# QUOTA SUBAPPALTABILE O AFFIDABILE A COTTIMO

Ai sensi del co. 1 dell’art. 105 del Codice, l’appaltatore esegue in proprio i lavori, i servizi, le forniture compresi nel contratto.

A pena di nullità il contratto non può essere ceduto, non può essere affidata a terzi l’integrale esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto.

Non può essere affidata a terzi la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative al complesso delle categorie prevalenti e dei contratti ad alta intensità di manodopera.

## *CATEGORIA PREVALENTE*

Ai sensi della lettera oo-bis), del comma 1, dell’art.3, del D.Lgs. 50/2016, la “*categoria prevalente*” rappresenta la categoria di lavori, generale o specializzata, di importo più elevato tra quelle costituenti l’appalto e indicate nei documenti di gara. Per categoria prevalente si intente il raggruppamento composto dalla categoria di progetto di maggiore importo e le categorie non rientranti tra le categorie scorporabili.

Il comma 1 dell’art. 105 del Codice dispone che non possa essere subappaltata la prevalente esecuzione della categoria prevalente del contratto di appalto: pertanto, la quota subappaltabile della categoria prevalente non può superare il 49,99% del suo importo.

## *CATEGORIE SCORPORABILI*

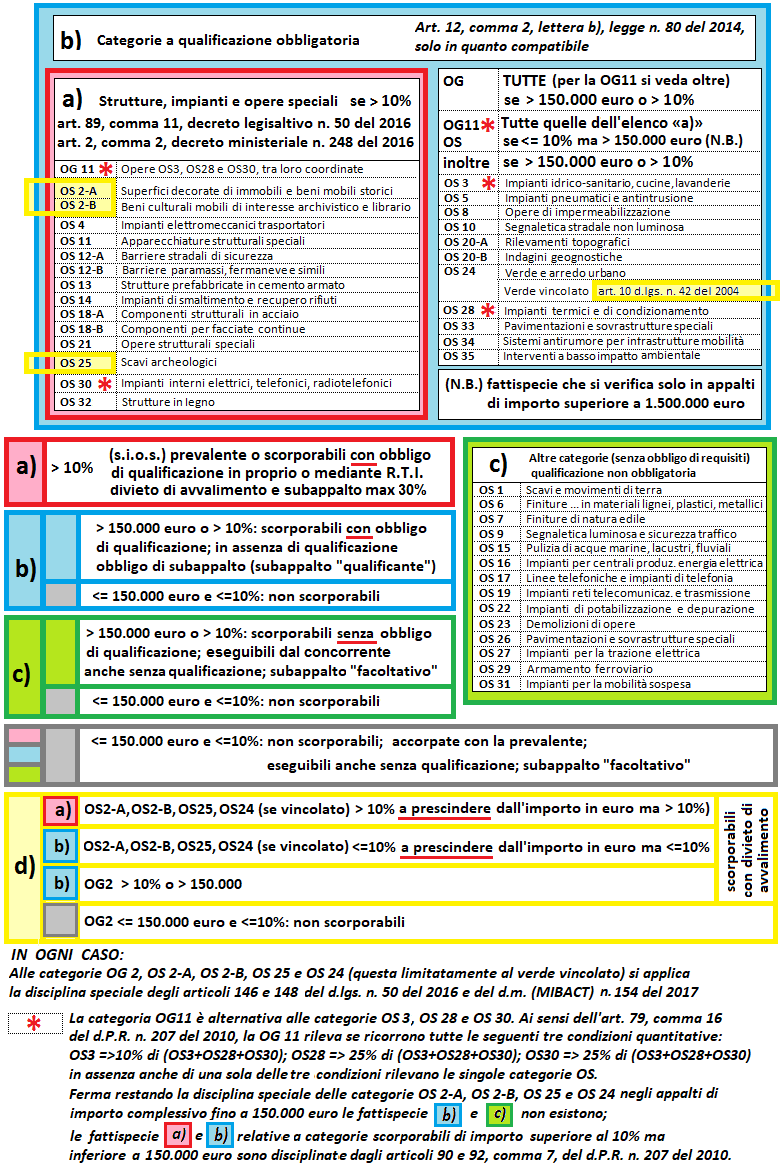
Ai sensi della lettera oo-ter), del comma 1 dell’art. 3 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i., per “*categoria scorporabile*” si intende la categoria omogenea non appartenente alla categoria prevalente e di importo superiore al 10% dell’importo complessivo dell’opera o lavoro, ovvero di importo superiore a 150.000 euro, ovvero appartenente alle categorie di cui all'art. 89, comma 11 del Codice (cd. super-specialistiche o SIOS).

Per le lavorazioni ricadenti nelle categorie a qualificazione obbligatoria, vige l’obbligo, qualora l’appaltatore non sia in possesso di idonea qualificazione nelle medesime categorie, di subappalto “qualificante” (o necessario).

Per le lavorazioni ricadenti nelle categorie a qualificazione non obbligatoria, il subappalto è sempre facoltativo da parte dell’appaltatore, purché questi possieda una classifica SOA, nella categoria prevalente, sufficiente a coprire anche l’importo della scorporabile.

Immagine che contiene testo

Descrizione generata automaticamente



## *WHITE LIST E ANAGRAFE ANTIMAFIA*

Tra gli elementi che possono indurre la SA a fissare un tetto al subappalto vi è anche la necessità di prevenire il rischio di infiltrazioni criminali e l’art. 105 co. 2 del Codice chiarisce che tale limitazione (ove prevista) non sussiste qualora i subappaltatori siano iscritti alla cd. *White list* ovvero all’anagrafe antimafia degli esecutori istituita per il SISMA 2016.

L’iscrizione alla White list ha natura obbligatoria per le attività definite come maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa (co. 52 e 53 dell’art. 1 della L. 190/2012), tra le quali rientrano:

* l’estrazione, la fornitura ed il trasporto di terra e materiali inerti;
* il confezionamento, la fornitura ed il trasporto di calcestruzzo e di bitume;
* i noli a freddo di macchinari;
* i noli a caldo;
* la fornitura di ferro lavorato;
* gli autotrasporti per conto di terzi;
* la guardiania dei cantieri;
* i servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti.

# RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO/ COTTIMO/ CONTRATTO SIMILARE

L’appaltatore può affidare in subappalto opere o lavori compresi nel contratto, purché:

1. all'atto dell'offerta siano stati indicati i lavori o le parti d’opera che si intende subappaltare;
2. il subappaltatore sia qualificato nella relativa categoria;
3. non sussistano, a carico del subappaltatore, i motivi di esclusione di cui all’art. 80 del Codice.

In assenza anche di una sola delle condizioni sopra elencate, l’autorizzazione al subappalto non potrà essere rilasciata.

## *DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA*

L’Appaltatore che intende avvalersi del subappalto o del cottimo deve presentare apposita richiesta alla SA, composta dai documenti di seguito elencati, compilati e sottoscritti dagli interessati:

1. **MODELLO A: richiesta di subappalto/cottimo**;
2. **MODELLO B: dichiarazioni sostitutive del subappaltatore (DGUE)**, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.;.
3. **MODELLO C: allegato 3 – scheda T&T – affidamento di subcontratto** (generato dalla piattaforma on-line). L’appaltatore deve produrre la documentazione a comprova della compilazione on-line dell’allegato 3 alle “*Linee guida trasparenza e tracciabilità della fase esecutiva dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*" approvato con D.G.R. XI/6605 del 30/06/2022;
4. **MODELLO D: tabella giustificativa dei prezzi**,riportante i prezzi unitari applicati al subappaltatore ed il ribasso % applicato, nonché la dimostrazione che i costi della sicurezza e della manodopera vengono riconosciuti al subappaltatore senza applicazione di alcun ribasso; quanto precede al fine delle verifiche di cui al co. 14 dell’art. 105 del Codice (vd. succ. *paragrafo E - GLI STANDARD QUALITATIVI E PRESTAZIONALI*).
5. **MODELLO E: antimafia.** Per i subappalti di importo > 150.000 euro, il subappaltatore dovrà produrre l’informazione antimafia.
6. **DOCUMENTAZIONE A COMPROVA DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE DEL SUBAPPALTATORE:** La qualificazione che deve possedere il subappaltatore per poter eseguire i lavori da sub-affidare dipende dall’importo di detti lavori (≤ o > 150.000 €), in ragione di quanto previsto dall’art. 90 del D.P.R. 207/2010.

Premesso che i requisiti devono permanere per l’intera durata del subappalto, l’appaltatore dovrà presentare:

* Per subappalti di importo > 150.000 €:
* attestazione SOA del subappaltatore in corso di validità, con categoria e classifica idonea all’esecuzione dei lavori da sub-affidare.
* per subappalti di importo ≤ 150.000 €:
* attestazione SOA del subappaltatore in corso di validità, con categoria idonea all’esecuzione dei lavori da sub-affidare e qualunque classifica;

*oppure, in alternativa:*

* documentazione del subappaltatore a comprova dei requisiti analoghi ai sensi dell’art. 90 del D.P.R. n. 207/2010 e nel dettaglio:
  + documentazione del subappaltatore che attesta di aver eseguito direttamente, nell’ultimo quinquennio, lavori per un importo non inferiore a quello del subappalto, tramite:
* Certificati di Esecuzione Lavori (CEL), rilasciati e vistati da enti pubblici o privati;

*oppure, in alternativa:*

* Contratto di appalto o altro documento di analoga natura (scrittura privata, lettera commerciale, ecc.), copia delle fatture corrispondenti al quantitativo dei lavori eseguiti, copia del certificato rilasciato dal Direttore Lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti regolarmente e con buon esito.
  + documentazione del subappaltatore che attesta il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente, tramite:
* dichiarazione IVA o bilanci o estratti dei bilanci d’impresa relativi agli ultimi cinque anni;
* per i soggetti non tenuti alla redazione del bilancio: dichiarazioni annuali dei redditi (ultimi cinque anni).
  + Dichiarazione del subappaltatore in ordine al possesso di adeguata attrezzatura tecnica (contenuta nel DGUE).

(si veda anche quanto riportato alla PARTE IV - SEZIONE C del MODELLO B – DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL’APPALTATORE (DGUE).

1. **CONTRATTO DI SUBAPPALTO/COTTIMO:** i contenuti minimi del contratto sono elencati al successivo *paragrafo D -* *ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO DI SUBAPPALTO*. Qualora venga consegnato uno schema di contratto, l’appaltatore dovrà consegnarne copia autentica ai sensi di legge entro e non oltre 20 giorni dall’inizio lavori.

La documentazione dovrà essere sottoscritta digitalmente. Qualora ciò non fosse possibile, è necessario allegare ad ogni dichiarazione la carta di identità del soggetto sottoscrittore (Legale Rappresentante o Procuratore).

*NOTA BENE:*

*Nel caso in cui subappalto contempli attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiose, il subappaltatore dovrà risultare obbligatoriamente iscritto alla c.d. “White List” presso la prefettura competente.*

*Ai sensi dei co. 52 e 53 dell’art. 1 della L. 190/2012, tra le attività definite come maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa rientrano:*

* *l’estrazione, la fornitura ed il trasporto di terra e materiali inerti;*
* *il confezionamento, la fornitura ed il trasporto di calcestruzzo e di bitume;*
* *i noli a freddo di macchinari;*
* *i noli a caldo;*
* *la fornitura di ferro lavorato;*
* *gli autotrasporti per conto di terzi;*
* *la guardiania dei cantieri;*
* *i servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti.*

## *DOVE PRESENTARE LA RICHIESTA*

La richiesta di autorizzazione al subappalto o al cottimo, completa di tutta la documentazione sopra elencata, deve essere presentata:

* alla SA tramite posta elettronica certificata PEC all’indirizzo: [tecnico@pec.alerbg.it](mailto:tecnico@pec.alerbg.it)
* al DL e CSE.

## *ESAME DELLA RICHIESTA E TEMPI DELL’ISTRUTTORIA*

La SA provvede al rilascio dell'autorizzazione al subappalto entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta, ove ricorrano giustificati motivi. Trascorso tale termine senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa.

Per i subappalti di importo inferiore al 2% dell’importo contrattuale o a € 100.000,00, il termine per il rilascio dell’autorizzazione è ridotto a 15 giorni.

**I termini indicati sono da intendersi dalla data di consegna dell’istanza completa di tutta la documentazione riportata ai precedenti commi e necessaria all’espletamento del procedimento di verifica, nessuna esclusa.**

L’esame della richiesta prevede, oltre che il controllo della completezza e correttezza di tutta la documentazione presentata, anche l’esecuzione delle verifiche previste dalla norma.

Qualora, a seguito di accertamenti sulle certificazioni prodotte in base alle quali il subappalto stesso è stato autorizzato con provvedimento espresso o per decorrenza dei termini, la SA riscontri la non sussistenza di una o più delle condizioni di cui all’art. 105 del Codice, la stessa procede alla sua revoca, fermo restando quanto previsto dalle norme in caso di dichiarazioni mendaci o non veritiere.

L’Appaltatore deve provvedere a sostituire immediatamente i subappaltatori, relativamente ai quali apposita verifica abbia dimostrato la sussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del Codice o la mancanza dei requisiti richiesti.

È altresì fatto obbligo all’appaltatore di acquisire una autorizzazione integrativa qualora l'oggetto del subappalto subisca variazioni e/o l'importo dello stesso sia incrementato e quindi debbano nuovamente essere verificati i requisiti di cui al comma 7, art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i..

## *ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO DI SUBAPPALTO*

Il contratto di subappalto, sottoscritto tra le parti, deve contenere:

1. l’indicazione del **CUP** e del **CIG** dell’appalto principale;
2. l’**oggetto del subappalto**: devono essere chiaramente descritte ed individuate le parti d’opera che si intendono subappaltare, anche eventualmente allegando documentazione tecnica, amministrativa e grafica direttamente derivata dal contratto principale e necessaria ad individuare puntualmente l’ambito operativo del subappalto, sia in termini prestazionali che economici;
3. la seguente **clausola condizionale sospensiva**: *“Il presente contratto è da intendersi sottoposto a condizione sospensiva, pertanto, sarà efficace e vincolante per le parti che lo hanno sottoscritto, a condizione che ALER BERGAMO LECCO SONDRIO, in qualità di Stazione Appaltante, rilasci la relativa autorizzazione al subappalto, ai sensi dell'art. 105 co. 18 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i.. Qualora detta autorizzazione venisse negata o revocata per qualsiasi motivo, il presente contratto deve intendersi risolto di diritto, senza bisogno di pronuncia giudiziale o diffida, dietro semplice comunicazione dell’Appaltatore e senza che il Subappaltatore possa, in esito a ciò, avanzare richieste di consenso e/o indennizzo a qualsivoglia titolo”.*
4. La seguente indicazione in merito ai **termini per l’esecuzione**: *“I lavori oggetto del presente contratto avranno inizio dopo il rilascio dell’autorizzazione al subappalto da parte della Stazione Appaltante e dovranno essere eseguiti entro n. giorni \_\_\_\_ naturali e consecutivi”.*
5. L’indicazione della **categoria omogenea** delle opere oggetto del subappalto;
6. L’**importo del contratto**, con esplicitazione dei **costi della** **sicurezza** e della **manodopera**, precisando che questi ultimi sono gli stessi risultanti dall’aggiudicazione senza applicazione di alcun ribasso d’asta ai sensi del co. 14 dell’art. 105 del Codice;
7. Il **divieto di subappalto,** di cessione del credito e di patti di riservato dominio; **[da verificare]**
8. L’obbligo del **rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza** e salute dei lavoratori;
9. l’assunzione degli **obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari** di cui all’art. 3 della L. 136/2010 e di utilizzo dello strumento del bonifico bancario o postale per l’effettuazione dei movimenti finanziari legati all’esecuzione del contratto;
10. le **modalità di** **pagamento** dei compensi del subappalto dando atto che, ricorrendo le ipotesi previste dal co. 13 dell’art. 105 del Codice, Aler provvederà al pagamento diretto al subappaltatore. N*.B.: Nel caso di rinuncia da parte del subappaltatore al pagamento diretto della SA, la medesima rinuncia dovrà essere espressamente manifestata per iscritto e subordinata alla preventiva accettazione da parte della SA, nonchè indicata nel contratto.*
11. l’indicazione dei **prezzi unitari** di contratto utilizzati per la quantificazione dell’importo di subappalto, evidenziando il ribasso applicato;
12. l’impegno del subappaltatore a garantire gli stessi **standard qualitativi e prestazionali** previsti nel contratto di appalto ed a riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l’applicazione dei medesimi CCNL, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l’oggetto dell’appalto ovvero riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell’oggetto sociale del contraente principale.
13. clausola nella quale l’appaltatore prende atto della propria **responsabilità solidale** con il subappaltatore:
    * + nei confronti della SA, in relazione alle prestazioni oggetto del contratto di subappalto ai sensi del co. 8 dell’art. 105 del Codice e per gli adempimenti e gli obblighi in materia di sicurezza previsti dalla norma vigente;
      + nei confronti dei dipendenti del subappaltatore:
        - in relazione agli obblighi retributivi e contributivi maturati in ragione dell’esecuzione del contratto di subappalto ai sensi dell’art. 29 del D.Lgs. 276/2003, fatto salvo quanto previsto all’ultimo periodo del co. 8 dell’art. 105 del Codice;
        - dell’osservanza integrale del trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono le prestazioni (art. 105 co. 9 del Codice); a tal fine l’appaltatore trasmetterà alla SA la documentazione attestante la denuncia di nuovo lavoro agli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici del subappaltatore prima dell’inizio dei lavori;
        - dell’osservanza delle disposizioni di cui al primo periodo del co. 14 dell’art. 105 del Codice, ove sussistano le condizioni ivi previste: qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l’oggetto dell’appalto ovvero riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell’oggetto sociale del contraente principale, il subappaltatore deve riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l’applicazione dei medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro.
14. clausola di impegno, da parte del subappaltatore, a redigere il POS ed a trasmetterlo all’impresa appaltatrice con congruo preavviso rispetto all’inizio dei lavori, al fine di:
    * + consentirne la verifica di congruenza con il proprio;
      + consentirne la verifica di conformità da parte del CSE.
15. **clausola T&T per la trasparenza e tracciabilità**, di cui all’allegato 2 alle “Linee guida trasparenza e tracciabilità della fase esecutiva dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" approvato con D.G.R. XI/6605 del 30/06/2022.

## *GLI STANDARD QUALITATIVI E PRESTAZIONALI*

Il co. 14 dell’art. 105 del Codice richiede che il subappaltatore, per le prestazioni affidategli, garantisca gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto.

Inoltre, se le lavorazioni da subappaltare appartengono alla categoria prevalente e sono incluse nell’oggetto sociale dell’Appaltatore, il subappaltatore deve riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l’applicazione dei medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro.

Il medesimo comma prevede anche che l’appaltatore corrisponda i costi della manodopera relativa alle lavorazioni affidate in subappalto senza alcun ribasso.

L’autorizzazione al subappalto potrà essere quindi concessa dalla SA solo qualora siano assicurate tali disposizioni, la cui verifica compete al DL ed al CSE.

Al fine di consentire tali verifiche, l’Appaltatore deve allegare all’istanza di subappalto il **MODELLO D: Tabella giustificativa dei prezzi**,nonchétutta l’ulteriore documentazione ritenuta necessaria per consentire al DL ed al CSE di giungere ad una determinazione in merito al rispetto di quanto disposto dal comma 14.

Nel caso la documentazione fornita sia ritenuta dal DL o dal CSE insufficiente per giungere ad una definitiva determinazione in merito al rispetto degli standard qualitativi e prestazionali del contratto di appalto, sarà richiesta all’Appaltatore la documentazione integrativa necessaria, interrompendo così i termini per il rilascio dell’autorizzazione.

Al fine di non aggravare il procedimento di verifica dei prezzi e di garantire quindi il rispetto dei principi di efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa, appare opportuno “graduare” tale verifica in funzione del “rischio” che il contratto di subappalto non riesca ad assicurare nel concreto il rispetto degli standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto: **pertanto, atteso che la precedente disposizione normativa individuava il limite del 20% allo sconto applicato ai prezzi unitari di contratto quale soglia da non superare nel contratto di subappalto onde assicurare tale rispetto, è da ritenere che, fatta salva l’autonomia del DL, il rispetto di tale limite sia di per sé sufficiente a considerare soddisfatta la verifica**. **Qualora, al contrario, tale soglia dovesse essere superata, la verifica dovrà necessariamente essere più approfondita e sarà onere dell’Appaltatore produrre elementi concreti a supporto del fatto che il contratto di subappalto assicuri comunque gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto.**

## *LA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA*

La regolarità contributiva verrà acquisita d’ufficio, sulla scorta della dichiarazione resa dal subappaltatore. L’emissione del DURC regolare è condizione necessaria al rilascio dell’autorizzazione.

Si fa sin da ora presente che, ai sensi del co. 16 dell’art. 105 del Codice, in occasione della presentazione dell’ultimo stato di avanzamento dei lavori e prima di procedere al saldo finale, il DURC sarà comprensivo della verifica della congruità della incidenza della manodopera relativa allo specifico contratto affidato.

## *CONSEGUENZE IN ASSENZA DELL’AUTORIZZAZIONE*

L’esistenza dell’autorizzazione al subappalto o cottimo è condizione indispensabile per la legittimità del contratto di subappalto e per non incorrere in precise conseguenze, sia sul piano penale che su quello civile.

Per quanto riguarda le conseguenze di carattere penale descritte all’art. 21 della Legge n. 646/1982 s.m.i. si precisa che, a seguito delle modifiche introdotte dall’art. 25 del D.L. 113/2018, convertito con la L. 132/2018, il subappalto non autorizzato viene trasformato da contravvenzione a delitto, con un aumento della pena detentiva. Precisamente, in caso di concessione di lavori in subappalto o cottimo senza autorizzazione dell’autorità competente è prevista la pena:

* 1. per l’appaltatore: la reclusione da uno a cinque anni e la multa non inferiore ad un terzo del valore dell'opera concessa in subappalto o a cottimo e non superiore ad un terzo del valore complessivo dell'opera ricevuta in appalto;
  2. per il subappaltatore/cottimista: la stessa pena della reclusione da uno a cinque anni e la multa pari ad un terzo del valore dell'opera ricevuta in subappalto o in cottimo.

Per quanto riguarda invece le conseguenze di carattere civile, il contratto di subappalto stipulato in violazione dell’art. 21 della Legge n. 646/1982 s.m.i. è nullo, ai sensi dell’art. 1418 c.c., e costituisce, nel contempo, grave inadempimento dell’appaltatore che legittima la Stazione appaltante a richiedere la risoluzione del contratto in danno. Il contratto di subappalto non autorizzato, od anche l’esecuzione abusiva di opere in regime di subappalto per importi superiori al limite autorizzato, implicano la nullità *ab origine* dell’affidamento del subappalto o, più esattamente, l’inefficacia fin dall’inizio del vincolo negoziale derivante dal contratto di subappalto, che non potrà spiegare effetto alcuno, sia nei rapporti fra la Stazione appaltante e l’appaltatore, sia in quelli fra appaltatore e subappaltatore.

Le prestazioni rese in violazione del divieto suddetto si considerano, quindi, come non avvenute, ai fini di eventuali pretese giuridiche di natura patrimoniale, con esclusione anche dell’azione di arricchimento senza causa. Inoltre, il subappaltatore non potrà vantare alcun diritto al pagamento delle prestazioni eventualmente svolte, né da parte dell’appaltatore né, a maggior ragione, da parte della Stazione appaltante.

# COMUNICAZIONE DEI SUB-CONTRATTI

Nel caso in cui le prestazioni che l’appaltatore intende affidare non siano qualificabili come *subappalto*, *cottimo* o *contratto similare*, non è necessario procedere alla richiesta di autorizzazione.

Ai sensi del co. 2 dell’art. 105 del Codice, per i subcontratti che non sono subappalti l’Appaltatore deve comunicare alla SA, prima dell'inizio della prestazione, il nome del subcontraente, l'importo del subcontratto e l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati.

La comunicazione di tali dati dovrà avvenire attraverso la trasmissione alla SA dei seguenti documenti:

* **MODELLO F: Comunicazione di sub-contratto**;
* **MODELLO G: Comunicazione del sub-contraente sulla tracciabilità dei flussi finanziari;**
* **MODELLO H: dichiarazioni sostitutive del subcontraente;**
* **MODELLO I: dichiarazione sostitutiva del subcontraente circa la insussistenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto, di cui all’art. 67 del d.lgs. n.159/2011 s.m.i.;**
* **MODELLO L: allegato 3 – scheda T&T – affidamento di subcontratto**, ai sensi della D.G.R. XI/6605 del 30/06/2022.

**Si precisa che una comunicazione priva degli allegati è da intendersi incompleta e irregolare, e pertanto, priva di efficacia.**

Si evidenzia che il DL verificherà, in fase esecutiva, l’effettiva sussistenza delle condizioni per poter considerare le lavorazioni oggetto del sub-contratto non rientranti nella fattispecie del subappalto, del cottimo o dei contratti similari assoggettati ad autorizzazione. Sul punto, si richiamano la Determinazione A.V.C.P. 27 febbraio 2003 n. 6, nonché le Deliberazioni 3 settembre 2008 n. 35, 8 luglio 2010 n. 43, 23 marzo 2011 n. 39 e 10 aprile 2013 n. 13, che trattano specificatamente il tema del diritto-dovere di controllo della SA sui sub-contratti.

Eventuali modifiche alle informazioni inerenti il sub-contratto dovranno essere tempestivamente comunicate alla SA.

*N.B.: preme segnalare che, ai sensi dei co. 52 e 53 dell’art. 1 della L. 190/2012, tra le attività definite come maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa rientrano:*

* *l’estrazione, la fornitura ed il trasporto di terra e materiali inerti;*
* *il confezionamento, la fornitura ed il trasporto di calcestruzzo e di bitume;*
* *i noli a freddo di macchinari;*
* *i noli a caldo;*
* *la fornitura di ferro lavorato;*
* *gli autotrasporti per conto di terzi;*
* *la guardianìa dei cantieri;*
* *i servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti.*

*Pertanto, per dette attività vige l’obbligo, da parte del sub-contraente, dell’iscrizione alla c.d. white list.*

# CONTRATTI CONTINUATIVI

Ai sensi della lett. c-bis) del comma 3 dell’art. 105 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. non costituiscono subappalto le prestazioni rese in favore dell’appaltatore in forza di contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura sottoscritti in epoca anteriore alla indizione della procedura finalizzata alla aggiudicazione dell'appalto.

La lett. c-bis) del comma 3 dell’at. 105 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. prevede espressamente che questi contratti siano depositati alla Stazione appaltante prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto di appalto.

Per quanto attiene gli aspetti procedurali, in assenza di indicazioni a livello normativo, appare ragionevole assimilare tali contratti ai normali sub-contratti. Pertanto, l’appaltatore, al momento in cui desidera avviare nell’ambito dell’appalto le prestazioni oggetto di un contratto continuativo già depositato presso la Stazione appaltante, dovrà fornire alla Stazione appaltante gli stessi documenti previsti per i subcontratti di cui all’art. precedente.

# SINTESI DEL PROCESSO DEL SUBAPPALTO/COTTIMO (autorizzazione) E DEL SUB-CONTRATTO (comunicazione)

**NO**

**L’ATTIVITA’ DA AFFIDARE AL SUBCONTRAENTE E’ UN LAVORO? (trasformazione soggettiva del bene fornito)**

**SI**

**IL SUBCONTRAENTE FORNISCE TUTTI I MATERIALI E I MEZZI D’OPERA?**

**SUBAPPALTO**

**SI**

**NO**

**COTTIMO**

**IMPORTO >2% o 100 MILA € (requisito quantitativo)**

**+**

**INCIDENZA MDO >50% (requisito qualitativo)**

**NO**

**SI**

**SUB-CONTRATTO**

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE**

**COMUNICAZIONE**

**DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CARICO DELL’APPALTATORE:**

* modelli F, G, H, I, L.

**DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CARICO DELL’APPALTATORE:**

* modelli A, B, C, D;
* modello E (per subappalti > 150 mila €);
* documentazione a comprova del possesso dei requisiti di idoneità professionale del subappaltatore;
* Contratto di subappalto.

**VERIFICHE DELLA SA**

**AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO/ COTTIMO**

**ADEMPIMENTI DELL’APPALTATORE E DEL SUBAPPALTATORE PRIMA DELL’INIZIO DELLE PRESTAZIONI:**

* Approvazione del POS del sub-contraente da parte del CSE;
* Aggiornamento cartello di cantiere;
* Denuncia di Nuovo Lavoro del sub-contraente.

**ADEMPIMENTI DELL’APPALTATORE E DEL SUBAPPALTATORE IN SEDE DI LIQUIDAZIONE:**

* Modello N: Dichiarazione congiunta;
* Modello O: Dichiarazione del subappaltatore sul rispetto obblighi contributivi e retributivi.
* Trasmissione fatture appaltatore e subappaltatore

**CONTRATTO SIMILARE**

**CONTRATTO CONTINUATIVO**

**Nel caso di attività a maggior rischio di infiltrazione mafiosa 🡪 OBBLIGO DI ISCRIZIONE DEL SUB-CONTRAENTE ALLA WHITE LIST**

**IL SUBAPPALTATORE PUO’ ACCEDERE AL CANTIERE**

ESEMPI

Premesso che ogni caso deve essere approfondito in funzione delle caratteristiche specifiche del progetto e del cantiere, si riporta di seguito un elenco, non esaustivo, delle tipologie di sub-contratto maggiormente in uso:

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **DESCRIZIONE** | **TIPOLOGIA** | | **SUBAPPALTO** | **CONTRATTO SIMILARE** | **SUB-CONTRATTO** |
| nolo e montaggio ponteggi/parapetti | F.P.O. con MDO >50% | se €>2% o >100 mila € |  | X |  |
| se €<2% o <100 mila € |  |  | X |
| nolo e montaggio di attrezzature ed apprestamenti di cantiere | F.P.O. con MDO <50% | qualsiasi importo |  |  | X |
| Fornitura e posa di lattonerie e linee vita | F.P.O. con MDO <50% | qualsiasi importo |  |  | X |
| Fornitura e posa di avvolgibili e cassonetti | F.P.O. con MDO <50% | qualsiasi importo |  |  | X |
| Fornitura e posa di porte e serramenti | F.P.O. con MDO <50% | qualsiasi importo |  |  | X |
| Fornitura e posa di parapetti prefabbricati | F.P.O. con MDO <50% | qualsiasi importo |  |  | X |
| opere idrauliche | lavoro | | X |  |  |
| opere elettriche | lavoro | | X |  |  |
| cappotti, intonacature, finiture edili | lavoro | | X |  |  |
| massetti e sottofondi | lavoro | | X |  |  |
| cartongessi e controsoffitti | lavoro | | X |  |  |
| impermeabilizzazioni | lavoro | | X |  |  |
| pavimenti | lavoro | | X |  |  |
| opere in ferro (lavorato sul posto) | lavoro | | X |  |  |

# DISTACCO DI PERSONALE TRA IMPRESE

L’art. 30 del D.Lgs. 276/2003 dispone che “**L’ipotesi del distacco si configura quando un datore di lavoro, per soddisfare un proprio interesse, pone temporaneamente uno o più lavoratori a disposizione di altro soggetto per l’esecuzione di una determinata attività lavorativa**”.

Quanto al requisito dell’interesse, si può ragionevolmente ritenere, anche sulla scorta dell’orientamento giurisprudenziale formatosi sul tema, che esso debba configurarsi come interesse inerente all’esercizio dell’attività imprenditoriale propria del distaccante e, quindi, debba essere sorretto da una motivazione tecnica, produttiva ed organizzativa, non potendosi risolvere in mero interesse patrimoniale. In quest’ultima ipotesi, infatti, si ricadrebbe in un caso di fornitura di manodopera al di fuori delle ipotesi disciplinate dalla legge e, come tale, vietata.

Quanto al requisito della temporaneità, è evidente che il distacco è temporalmente collegato al permanere dell’interesse del soggetto distaccante a che il proprio dipendente svolga la prestazione lavorativa a favore di un terzo, cosicché esso, qualora sia legato a motivazioni tecniche, organizzative e produttive di ampio respiro, potrà avere anche una lunga durata.

Sul tema è intervenuto il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha precisato i limiti operativi dell’istituto del distacco, ribadendo, in particolare, che “**i requisiti di legittimità del distacco”** sono:

**a) la temporaneità del distacco;**

**b) l’interesse del distaccante.**

Il concetto di temporaneità coincide con quello di non definitività, indipendentemente dalla entità della durata del periodo di distacco, fermo restando che tale durata sia funzionale alla persistenza dell’interesse del distaccante.

Quanto al profilo dell’interesse, l’art. 30 del D.Lgs. 276/2003 ne consente un’interpretazione piuttosto ampia, tale che il distacco può essere legittimato da qualsiasi interesse produttivo del distaccante “che non coincida con quello alla mera somministrazione del lavoro altrui”. Inoltre la sussistenza di tale interesse deve protrarsi per tutto il periodo di durata del distacco.

Quanto agli oneri relativi al trattamento economico e normativo del lavoratore in distacco, essi restano a carico del distaccante, che ne rimane esclusivamente responsabile nei confronti del lavoratore, ma va detto che già in passato era consolidata la prassi di un loro rimborso da parte del distaccatario”.

Quanto ai controlli, si ricorda che la Stazione appaltante non è tenuta ad alcun accertamento dei requisiti di cui all’art. 80 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. nei confronti dell’impresa distaccante.

Tuttavia la legge n. 96/2018 di conversione del D.L. n. 87/2018 (cosiddetto “Decreto Dignità”) ha reintrodotto, a far tempo dall’11 agosto 2018, il reato di somministrazione fraudolenta (reato già previsto dall’art. 28, D.Lgs. n. 276/2003).

Pertanto, va riconosciuto alla SA il diritto-dovere di esercitare il ruolo attribuito in forza di legge ed effettuare le necessarie verifiche in ordine alla legittimità della somministrazione.

Qualora l’appaltatore intenda avvalersi dell’istituto del distacco, dovrà produrre alla SA la seguente documentazione:

1. **comunicazione del distacco**;
2. **contratto di distacco**, sottoscritto digitalmente dalle parti con data certa;
3. modelli **UNILAV** dei lavoratori distaccati;
4. **MODELLO M:** dichiarazione dell’appaltatore in qualità di distaccatario.

# ADEMPIMENTI IN CAPO ALL’APPALTATORE E AL SUB-CONTRAENTE

## *PRIMA DELL’INIZIO DELLE PRESTAZIONI*

In ogni caso, il **sub-contraente non può accedere al cantiere ed iniziare i lavori** sino al compimento dei seguenti adempimenti:

* l’appaltatore deve trasmettere il PSC al sub-contraente;
* Il sub-contraente deve trasmettere all’appaltatore il proprio POS, mettendo a disposizione dei rappresentanti della sicurezza copia del medesimo e del PSC almeno 10 giorni prima dell’inizio dei lavori;
* l’appaltatore, previa verifica e dichiarazione della congruità del POS del sub-contraente con il proprio, lo trasmette al CSE;
* il CSE rilascia il proprio nulla osta sul POS del sub-contraente;
* l’appaltatore deve aggiornare il cartello esposto all’esterno del cantiere, inserendovi il nominativo del subappaltatore (co. 15 dell’art. 105 del Codice);
* Il subappaltatore, per tramite dell’appaltatore, deve trasmettere alla SA la documentazione attestante l’avvenuta Denuncia di Nuovo Lavoro (DNL) agli enti previdenziali, assicurativi ed infortunistici antinfortunistici.

## *IN SEDE DI LIQUIDAZIONE*

**PAGAMENTO DIRETTO DA PARTE DELLA SA:**

Il pagamento diretto del subappaltatore/cottimista da parte della Stazione appaltante avviene, ai sensi del comma 13 dell’art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i., nei seguenti casi:

1. quando il subappaltatore o il cottimista è una microimpresa o piccola impresa;
2. in caso inadempimento da parte dell'appaltatore;
3. su richiesta del subappaltatore e se la natura del contratto lo consente.

Non vi è un autonomo rapporto obbligatorio tra il subappaltatore e la Stazione appaltante, ma quest’ultima, pagando, adempie la propria obbligazione nei confronti dell’appaltatore e, in virtù della delegazione, estingue anche l’obbligazione dell’appaltatore nei confronti del subappaltatore.

Il pagamento diretto da parte della SA assicura ai subappaltatori la continua e costante soddisfazione dei propri crediti nei confronti dell’appaltatore, mitigando la posizione di debolezza contrattuale nella quale normalmente questi soggetti versano (AVCP, parere AG 30/2011 dd. 10.11.2011).

Il pagamento diretto da parte della SA a favore dei subappaltatori è subordinato:

* all’emissione a termini di contratto del SAL, in seguito al raggiungimento della quota di lavori eseguiti e contabilizzati prevista dal presente capitolato;
* all’assenza di contestazioni o rilievi da parte del DL, del CSE o del RUP, formalmente comunicate all’appaltatore e al subappaltatore, relativi a lavorazioni eseguite dal subappaltatore medesimo;
* alla condizione che l’importo da liquidarsi al subappaltatore non ecceda l’importo del SAL e, nel contempo, sommato ai pagamenti precedenti, non ecceda l’importo del Contratto di Subappalto depositato agli atti della SA;
* all’allegazione della prova che la richiesta di pagamento, con il relativo importo, sia stata previamente comunicata all’Appaltatore.

Al fine di consentire il pagamento diretto del subappaltatore dal parte della SA, all’atto dell’emissione dello Stato d’Avanzamento dei Lavori (SAL) l’appaltatore deve trasmettere senza indugio alla SA la seguente documentazione:

1. **MODELLO N - Dichiarazione congiunta appaltatore/subappaltatore** che indichi:

* la proposta motivata di pagamento;
* la parte dei lavori eseguita dal subappaltatore;
* il relativo importo da liquidare, con specifica indicazione dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso d’asta;
* la dichiarazione del subappaltatore che non null’altro ha da pretendere, relativamente alla quota riconosciuta nel SAL/CONTO FINALE in argomento;
* l’indicazione della categoria, tra quelle di cui all’allegato A al Regolamento, al fine della verifica della compatibilità con le lavorazioni autorizzate ed del rilascio del CEL di cui all’allegato B al predetto Regolamento.

1. **MODELLO O - Dichiarazione del subappaltatore**, ai sensi del comma 6 dell’art. 30 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..
2. **la propria fattura per l’intero importo del certificato di pagamento**;
3. **la fattura del subappaltatore**, intestata all’appaltatore, per l’importo riportato nella Dichiarazione congiunta. Il subappaltatore deve obbligatoriamente riportare sulla fattura:

* il Codice Unico di Progetto (CUP) ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) del lavoro, indicati nel provvedimento di autorizzazione al subappalto.
* uno dei conti correnti dedicati e indicati nella specifica comunicazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari allegata alla richiesta di autorizzazione al subappalto.

La fattura del subappaltatore deve essere intestata all’appaltatore e, in nessun caso potrà essere intestata alla Stazione appaltante in quanto tra quest’ultima ed il subappaltatore stesso non esiste alcun rapporto diretto di debito/credito.

**PAGAMENTO A CARICO DELL’APPALTATORE:**

Il pagamento del subappaltatore/cottimista da parte dell’appaltatore avviene nei casi diversi da quelli elencati al comma 13 dell’art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i..

Al fine di consentire la liquidazione del SAL, l’appaltatore dovrà trasmettere senza indugio alla SA la seguente documentazione:

1. **la propria fattura per l’intero importo del certificato di pagamento**;
2. **le fatture quietanziate dei subappaltatori,** riferite al SAL precedente;
3. **il MODELLO O - Dichiarazione del subappaltatore,** ai sensi del comma 6 dell’art. 30 del D.Lgs. 50/2016.

Nel caso in cui non siano trasmesse le fatture quietanziate, la Stazione appaltante provvede a trattenere la quota dovuta al subappaltatore per le lavorazioni rese da quest’ultimo e contabilizzate nel SAL precedente e, ai sensi della lett. b) del comma 13 dell’art. 105 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., provvede al pagamento diretto del subappaltatore.

Il mancato pagamento dei subappaltatori rivela un comportamento dell’appaltatore che, se non adeguatamente giustificato da peculiari circostanze oggettive, concreta una sua grave mancanza professionale, che può compromettere la realizzazione dei lavori a regola d’arte e, pertanto, giustificare l’adozione di misure di tutela da parte della Stazione appaltante.

## *CERTIFICATO DI ESECUZIONE DEI LAVORI (CEL)*

Il Certificato Esecuzione dei Lavori (CEL) emesso dalla SA deve corrispondere, in termini di categorie ed importi, a quanto previsto nel bando di gara (o lettera di invito), nonché nel contratto e negli eventuali atti di sottomissione o atti aggiuntivi.

I subappaltatori possono, ai sensi dell’ultimo periodo del comma 22 dell’art. 105 del D.Lgs. 50/2016, richiedere alla SA l’emissione del CEL relativo alle lavorazioni realmente eseguite. L’importo dei lavori riconosciuti ai subappaltatori/cottimisti nel CEL è infatti quello delle parti d’opera da essi effettivamente realizzate, ovvero è pari al valore totale dei lavori sub-affidati desunto dal contratto di appalto, che pertanto comprende anche il valore dei materiali e/o mezzi d’opera forniti direttamente dall’Appaltatore.

La Stazione Appaltante, ai sensi del comma 22 dell’art. 105 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., rilascia all’Appaltatore il CEL, scomputando dal valore dell’appalto il valore e le categorie eseguite attraverso il subappalto, che sono riconosciuti ai rispettivi subappaltatori.

# ALLEGATI

* **MODELLO A:** ISTANZA DI SUBAPPALTO/COTTIMO
* **MODELLO B:** DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DEL SUBAPPALTATORE (DGUE)

*Istanza di subappalto, cottimo o contratto similare*

* **MODELLO C:** ALLEGATO 3 - SCHEDA T&T – AFFIDAMENTO DI SUBCONTRATTO
* **MODELLO D:** TABELLA GIUSTIFICATIVA DEI PREZZI
* **MODELLO E:** ANTIMAFIA (per subappalti > 150 mila €)
* **MODELLO F:** COMUNICAZIONE DI SUB-CONTRATTO
* **MODELLO G:** COMUNICAZIONE DEL SUB-CONTRAENTE SULLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

*comunicazione di*

*sub-contratto*

* **MODELLO H:** DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DEL SUBCONTRAENTE
* **MODELLO I:** ANTIMAFIA
* **MODELLO L:** ALLEGATO 3 - SCHEDA T&T – AFFIDAMENTO DI SUBCONTRATTO

*Distacco di manodopera*

* **MODELLO M:** DICHIARAZIONE DISTACCATARIO
* **MODELLO N -** DICHIARAZIONE CONGIUNTA APPALTATORE/SUBAPPALTATORE

*Adempimenti in sede di liquidazione*

* **MODELLO O -** DICHIARAZIONE CO. 6 ART. 30 D.LGS. 50/2016